

Una città ferita ma viva ed energica

Pubblicato: Martedì 22 Luglio 2014

Se ne stanno lì, in piedi, a mostrare tutta la loro bellezza. **I bronzi di Riace sono diventati uno dei simboli della grandezza della Magna Grecia e oggi di Reggio Calabria.**

L'ex ministro Bray, che sta seguendo il nostro lavoro, aveva voluto con tutta la sua energia che i due atleti tornassero nella loro sede naturale, al **museo nazionale della Magna Grecia**.  Così nel dicembre del 2013 hanno lasciato i laboratori per tornare nel centro della città.

La nostra prima giornata intera a Reggio è stata interamente dedicata al centro. **Insieme con i giornalisti di Strill abbiamo messo in piedi una vera redazione** operativa in città per tutta la settimana. Nella sede della biblioteca abbiamo conosciuto pezzi di storia di un territorio che ha conosciuto grandezze e sofferenze legate soprattutto alla furia della natura, oltre che a quella umana. **Due terremoti devastanti alla fine del Settecento e poi nel 1908**, anche con uno tsunami, hanno raso al suolo l'intera città lasciando in piedi solo pezzi del castello.

Reggio ebbe una importante **comunità ebraica** che determinò un forte sviluppo economico grazie all'attività finanziaria, ma soprattutto alla lavorazione della seta. Tutto questo durò fino al 1511 quando gli ebrei vennero cacciati e la città di colpo si ritrovò più povera. Segno della miopia nel vedere i problemi nei "diversi".

La città ricostruita dopo la distruzione del 1908 ha ripreso la toponomastica precedente quando vennero realizzate diverse strade parallele alla collina e con vie poi che le intersecano verso il mare. Oltre al museo siamo stati in diversi altri punti nevralgici del centro.

Reggio soffre per molti problemi a partire dalla criminalità organizzata per cui vede il comune ancora oggi commissariato. A novembre ci saranno le elezioni comunali per tornare ad avere un governo espressione dei cittadini. Intanto sono in molti a credere a una città più umana, accogliente e libera. Se ne vedono i segni a due passi da due luoghi molto simbolici a fianco del castello. Nella piazza una targa di Libera ricorda due vigili trucidati per non essersi piegati alle pressioni di chi non voleva vederli così rigorosi nell'esercizio delle loro funzioni. A pochi passi la Procura della Repubblica il cui ingresso è stato teatro di diversi attentati negli ultimi mesi. Si esce da lì e pochi metri dopo c'è il centro gestito dai Gesuiti per i cittadini immigrati. Assistenza sanitaria, legale, scolastica al di là di tante formalità con un grande numero di volontari qualificati.

Reggio è tutto questo e anche altro che andremo via via scoprendo da domani uscendo dal centro per visitare le varie periferie.

E stasera si torna a **Tabularasa, il festival organizzato dal quotidiano Strill** che dura un intero mese.

Seguite qui [il live blog](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

